

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 616 Genova, giovedì 21 maggio 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

LA COMUNICAZIONE CHE NON FA BENE A NESSUNO

di Vincenzo Andraous

In questi giorni di sobbalzi Istituzionali, di agguati e perfide tirannie sul carcere, sulle leggi, sulle persone detenute, c'è quanto occorre per soppesare il mal di pancia di un paese, il malessere-disagio sociale che recide il valore delle relazioni. E' sufficiente smantellare nella rete, saltellando da un blog all'altro, c'è il furore e la rabbia che deriva dalla non conoscenza della realtà quella vera in cui la galera sopravvive, un metodo assai poco propenso a educarci a conoscere per davvero quanto ci circonda.

Di fronte a questo pasticcio delle intenzioni, delle pratiche consolidate del potere che non è servizio, nello sparare nel

mucchio, nel fare di tuttata l'erba un fascio, accade di reinventare veri e propri castelli di sabbia, narrative affascinanti, ma fuorvianti le responsabilità di parolai interessati e intenzionali, incapaci di mettere in campo una giustizia equa, una solidarietà costruttiva, che non dimentica le priorità di tutela a garanzia delle vittime di soprusi e omertà, ma che da questo punto di partenza rilancia nuove opportunità di riparazione e riconciliazione da parte del detenuto.

La società non è qualcosa di astratto, che si riduce al parlato, al raccontato, è piuttosto una comunità fatta di persone, di istituzioni, di regole autorevoli da rispettare.

Come è possibile parlare di centinaia di cittadini detenuti in 41 bis scarcerati per il covid-19? Tre detenuti posti agli arresti penitenziari, tre, non trecento e neppure seicento, soltanto tre. E ognuno in età avanzata, ciascuno con patologie gravissime conclamate, incompatibili con la galera, come afferma la legge, non il primo che s'alza la matti-

na e decanta la propria arringa acchiappa voti. Per non parlare dei centri clinici carcerari completamente inefficaci e addirittura quasi privi di personale.

Il carcere è società, non certamente una manciata di feudi out rispetto alle normative statuali, ma soggetti fondanti lo stato di diritto, eppure il carcere è diventato quotidianamente un caso che desta interrogativi, inquietudini, sordamente rispedito al mittente.

Dentro le celle ci sono persone che scontano la propria pena, persone che lavorano, altre che svolgono il proprio servizio volontaristico, si tratta in ogni caso di cittadini, siano essi detenuti, o che prestano la loro professionalità, che consegnano il loro tempo alla speranza di tirare fuori insieme il meglio da ogni uomo privato della libertà. Ma ciò può essere raggiunto unicamente operando con lo strumento dell'educare, non con la solita reiterata omertà per impedire la comprensione, la possibilità di una parete di vetro, dove osservare quel che accade, o purtroppo non accade per niente, perché il diritto è sottomesso e violentato dal sovraffollamento, dagli eventi critici che poi non sono mai così in-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

La comunicazione che non fa bene a nessuno	1	23ª Festa del Volontariato. Concorso di disegno sul tema "Vieni e seguimi"	8
Pan-Covid e venti mesi di schiavitù di Pierluigi	2	Amici del Chiaravagna: "Archivi anima e cuore"	10
"Caro Fabrizio, ti racconto di un amore"	3	Aido gruppo di Bra	11
Decreto Rilancio, i principali provvedimenti per il terzo settore	4		
Amici dell'Acquario di Genova	5		
Centro Oncologico Ligure - C.O.L.	6		
Dalla depressione alla tossicodipendenza, ecco i rischi della pandemia	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

spiegabili, dai problemi endemici all'Amministrazione.

Il rispetto per il valore di ogni persona ha urgenza di essere inteso non come qualcosa di imposto, ma come una condizione esistenziale da raggiungere attraverso l'esempio di persone

autorevoli, anche là, dove lo spazio ristretto di un cubicolo blindato, non dovrebbe mai annientare la dignità del recluso.

Se è vero che le vittime sono quelle che soffrono dimenticate nella propria solitudine, se i parenti delle vittime se la passano peggio dei colpevoli, occorre davvero fermarci a riflettere, pensare qua-

le società desideriamo, di conseguenza quale carcere condividere, e non rimanere indifferenti a un penitenziario ridotto all'ingiustizia di una afflizione fine a se stessa.

Forse come ha ben detto qualcuno: le intelligenze del nostro tempo dovrebbero mobilitarsi per creare un sistema penale del ventesimo secolo. I

giuristi ripensando la pena, gli altri immaginando i modi con i quali è possibile ristabilire la relazione tra la comunità e chi l'ha ferita. Altrimenti il potere penale continuerà a lacerare la comunità, imponendo la purezza dell'ordine dello Stato sul disordine della vita.

PAN-COVID E VENTI MESI DI SCHIAVITÀ DI PIERLUIGI

La dittatura mediatica del Covid-19 ha relativamente invaso anche il nostro Sahel. In effetti, buona parte delle notizie, ci giungono attraverso agenzie di stampa occidentali che hanno fatto dell'epidemia una pan-notizia. Nel frattempo, in questa zona sabbiosa del mondo in piena stagione torrida e secca, gli avvenimenti legati alla vita corrente e al terrorismo di stampo jihadista non si sono autosospesi, anzi. Le grandi manovre per 'neutralizzare' i gruppi armati hanno continuato, come pure gli attentati. Centinaia di migliaia di persone sono sfollati dentro il proprio Paese. Nel frattempo, le forze di difesa e sicurezza degli Stati implicati in questa battaglia, sono state



accusate di gravi abusi nei confronti di civili. Si parla persino di fosse comuni nella zona delle tre frontiere, Mali, Burkina Faso e Niger.

La felice e molto (male) mediatizzata liberazione di Silvia Romano ha fatto tornare alla ribalta anche l'attesa di una lieta conclusione della prigionia di Padre Pierluigi e del suo compagno di sventura Nicola Ciacco, apparsi nella stessa video il 24 marzo scorso. Il soldi del riscatto, vite monetizzate che contribuiranno a finanziare altri attentati e la nascita di altri gruppi armati terroristi, sono il prezzo da pagare per riavere l'amico, il fratello e il compagno di viaggio Pierluigi. Dalla sera del 17 settembre del 2018, appena tornato dalle vacanze in famiglia, Pierluigi è stato sottratto con la violenza, sradicato come un albero, dalla sua terra di adozione Bomoanga, a poco più di un centinaio di chilometri

dalla capitale Niamey. Anche le autorità locali non nascondono un moderato ottimismo sulle possibilità del suo e loro ritorno tra noi.

I venti mesi di Gigi sono una vita, una vita spezzata che continua, malgrado tutto, a credere nella vita. La follia della violenza, tutt'altro che cieca in questo caso, rivela il suo volto mascherato da giustificazioni fanatiche che hanno preso in ostaggio il tempo e il volto di Dio. Il suo volto, sul Golgota, era una maschera di sangue e quello di Pierluigi, nella video citata, era il volto stanco e sofferito di chi sa di essere tenuto in ostaggio da criminali senza nome. Il male esiste e si riproduce attraverso coloro che cedono ai suoi metodi e lusinghe perverse della dignità della persona che neppure in loro è cancellata. Pierluigi porta su di sé, assieme ad altri in simili situazioni di cattivi-

tà, il mistero dell'iniquità umana, il tragico volto della menzogna e la fragile speranza di un ritorno a casa. Sì, Pierluigi è una delle più eloquenti metafore del nostro tempo, e solo il rinvio lontano delle campane di Pasqua, sono memoria di una pietra rimossa dalla tomba vuota.

Mauro Armanino,
Niamey, 16 maggio 2020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

“CARO FABRIZIO, TI RACCONTO DI UN AMORE”

Premio letterario nazionale “Caro Fabrizio, ti racconto di un amore” promosso dall’Associazione “Cercando Fabrizio e...”

Fase 2 Covid 19 Prorogata la scadenza del concorso al 25 maggio

“L’amore è un sentimento limpido e puro e come tale andrebbe espresso, ma il linguaggio di chi ama è spesso pieno di parole non dette.” (Gabriel García Márquez)

L'emergenza Covid-19 ha stravolto le vite di tutti. Abitudini cambiate, possibilità di spostarsi ridottissime.

Ancora: annullati eventi e incontri, scuole chiuse, niente cinema e teatro, no abbracci e strette di mano. «Ma l'amore non lo ferma nessuno!».

Con questa frase piena di speranza Caterina Migliazza, la mamma di Fabrizio Catalano, il diciannovenne di Collegno sparito ad Assisi il 21 luglio 2005, nonché autrice del libro “Il Falco e l’altalena: La storia di una madre per un figlio

scomparso”, invita a partecipare alla sesta edizione del premio letterario in memoria del figlio “Caro Fabrizio ti racconto di un amore”.

Purtroppo a causa dell'emergenza Covid-19 l'Associazione ha deciso di prorogare la scadenza del concorso inizialmente previsto il 30 aprile 2020 - **al 25 maggio prossimo**.

Il bando e le modalità di partecipazione sono visionabili sul sito web www.fabriziocatalano.it

“Il nostro desiderio - spiega Caterina Migliazza - è di offrire la possibilità di poter inviare ancora, con più tempo a disposizione, i vostri racconti, i vostri disegni. Perché per noi rappresentano e sostituiscono quell’abbraccio che ora è a tutti negato e quindi più che mai bramato. Ma ben sappiamo che, l’amore e l’affetto, nonostante tutto, non vengono meno, anzi li sentiamo più prepotenti ed esplosivi che mai dentro di noi, proprio perché non li possiamo esprimere attraverso la fisicità.

Ed allora, approfittiamone e lasciamo andare, a briglie sciolte, i nostri

sentimenti che, non conoscono distanze e il raccontarli, trasferendoli su carta, è il balsamo più dolce con cui possiamo ungere e lenire tutte le nostre nostalgie.

Sarà un modo per comunicare il mai detto, per comporre quelle lettere mai scritte, per aiutarci a pronunciare parole d’amore. A chi? A chi non c’è più, a chi è lontano, a chi attendiamo, a chi, pur essendo accanto a noi, non riusciamo a dire quanto è importante per noi, perché oggetto e soggetto del nostro amore.

I **gesti d’amore** non sono scontati, ma per farli comprendere, vanno espressi”.

Cogliendo l’occasione del posticipo della data del concorso, l’Associazione intende stimolare una ulteriore

riflessione prendendo spunto da un’altra ricorrenza: la Festa della Mamma appena passata.

“Quest’anno - spiega Caterina - possiamo ancor più dedicare il nostro pensiero, più speciale di sempre, a tutte le mamme del mondo: a quelle volate nel cielo, alle mamme/papà, ai papà/mamme e a tutte quelle che, crudelmente, hanno dovuto sopravvivere ai loro figli. Raccontiamo il nostro amore anche l’amore per quello sport che non riusciamo a praticare per quel luogo che non possiamo

raggiungere facendo fare da “postino” a Fabrizio, contribuendo così alla pubblicazione dello “scrigno d’amore ai tempi del Covid-19”.

IL CONCORSO

“Caro Fabrizio, ti racconto di un amore” è un concorso di narrativa aperto ad adulti e piccini, a chiunque voglia illustrare, esprimere e imprimere su carta, in forma scritta oppure illustrate, un amore da raccontare a Fabrizio immaginandolo come interlocutore e confidente. Fabrizio, infatti, amava la scrittura e proprio attraverso il linguaggio poetico e magico delle parole, sapeva esprimere il suo mondo interiore di forza e generosità, apertura e accoglienza.

I DATI DEGLI SCOMPARI IN ITALIA:

Secondo il dato più aggiornato contenuto nella relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in Italia, dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2019, sono 61.036 le persone italiane e straniere ancora da rintracciare e 2665 sono i cadaveri senza nome che giacciono negli obitori, di cui 1747 connessi al fenomeno migratorio (dato suscettibile di aggiornamento).

«Si tratta di numeri in crescendo che stridono in questi giorni e amplificano l’angoscia che solo messaggi d’amore e di speranza mettono a tacere. Che il contagio d’amore sia virale» conclude mamma Caterina.



DECRETO RILANCIO, I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI PER IL TERZO SETTORE

Locazioni, contributi per la sicurezza e presidi sanitari, liquidità, fondo per il terzo settore, sanificazione degli ambienti di lavoro, erogazione del 5 per mille e sostegno agli enti del Mezzogiorno. Ecco le misure nella bozza nel testo che coinvolgono direttamente il terzo settore

Ci sono anche alcune misure interamente dedicate al terzo settore nel Decreto Rilancio presentato lo scorso 13 maggio in conferenza stampa dal premier Giuseppe Conte e da parte della squadra di governo. Si tratta di 256 articoli che vanno a coprire moltissimi ambiti di intervento e che coinvolgono il mondo non profit in modo diretto e indiretto.

Tra le menzioni esplicite, ecco alcuni dei provvedimenti che dovrebbero essere approvati. Il testo è ancora solo una bozza e non è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Contributi per la sicurezza e il potenziamento dei presidi sanitari (art. 80).

Si estendono anche agli enti del terzo settore le misure di sostegno per l'acquisto di dispositivi di sicurezza, finora previste solo per le imprese.

Credito di imposta sugli affitti (art. 31).

È stato disposto per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo, affitto e cessione del credito allargato non solo per tutte le aziende ma anche per gli "enti non commerciali compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti", ma solo per la parte di canone destinato allo svolgimento delle attività istituzionali. Il credito è concesso in misura del 60% della quota mensile sia per canone di locazione, leasing o concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.

Misure temporanee di liquidità (art. 106).

Si estendono agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che svolgono attività di interesse generale non in regime di impresa. La garanzia è concessa da SACE S.p.a. (articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23).

Incremento del Fondo Terzo Settore (art. 107).

Si incrementa di 100 milioni di euro per l'anno

2020 il fondo previsto dall'art. 72 del Codice del terzo settore per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore.

Credito di imposta per spese di sanificazione degli ambienti di lavoro (art. 130-ter).

Anche gli enti del terzo settore potranno accedere al credito previsto per il periodo d'imposta 2020 nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro sostenute e documentate fino ad un massimo di 20.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020 (art. 64 comma 1 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18).

Accelerazione del riparto del 5 per mille per l'esercizio finanziario 2019 (art. 167).

Si anticipano al 2020 le procedure di erogazione relativa all'anno scorso. Questo servirà a dare maggiore liquidità agli enti del terzo settore. Saranno pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate gli elenchi degli enti ammessi e di quelli esclusi al beneficio entro il 31 luglio 2020 e l'erogazione del contributo dovrà avvenire entro il successivo 31 ottobre.

Sostegno al terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno (art. 236).

Stanziate 120 milioni per l'anno 2020, di cui 20 milioni riservati ad interventi per il contrasto alla povertà educativa per

sostenere enti del terzo settore di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le risorse sono del Fondo per lo sviluppo e la coesione (art. 1, comma 6 della legge del 27 dicembre 2013, n. 147). Come si legge nella bozza, il fondo sarà gestito dall'Agenzia per la Coesione sociale e le risorse saranno concesse in forma di sovvenzione diretta per il finanziamento dei costi ammissibili e a seguito di selezione pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Il contributo può essere cumulato con il sostegno proveniente da altre fonti per gli stessi costi ammissibili. Sarà la stessa Agenzia a definire le finalità degli interventi da finanziare, le categorie di enti a cui sono rivolti, i requisiti di accesso al contributo, nonché i costi ammissibili e le percentuali di copertura tramite il contributo.



CSVnet -
Associazione
centri di
servizio per il
volontariato
Sede
centrale: Via
Flaminia, 53 -
00196 Roma
tel. 06 88 80
29 09 fax 06
88 80 29 10 e-
mail:
segreteria@csv
net.it

AMICI DELL'ACQUARIO DI GENOVA

Cari soci e cari frequentatori dell'Auditorium dell'Acquario.

Le settimane avevano un giorno speciale.

L'auditorium sorrideva tutto e qualche volta brulicava perfino: gesti di salute, di amicizia, e perfino dell'allegria di ritrovarsi in questo appuntamento settimanale attorno a temi qualche volta impegnativi, ma spesso trattati in maniera gradevole e lieve dai nostri relatori, cui andrà sempre la nostra gratitudine.

Speriamo che i nostri mercoledì, per i quali avevamo in programma di festeggiare le nozze d'argento con l'Acquario

(siamo nati nell'aprile del 1995), possano tornare a vivere, accogliendo voi tutti, che siete un pubblico meraviglioso, nella più bella sala di Genova per assistere a manifestazioni naturalistiche, di cui ci sarà sempre molto bisogno!

In ogni caso vogliamo intanto augurarvi una buona estate, che sicuramente vi siete meritati!

E in autunno se la situazione ce lo consentirà cercheremo di incontrarvi o di raggiungervi con incontri virtuali, teleconferenze e dibattiti in streaming, se non sarà possibile incontrarci senza distanziamenti!

Ma intanto in questa pausa estiva cerchiamo di ricordare le cose viste e ascoltate sulla bellezza del nostro pianeta, sulla necessità di avere sempre tra le nostre priorità quella di proteggerlo. Perché di questo si par-

lava e si parlerà ancora con voi.

Forse la pandemia, che ha disseminato lutti e disagi nelle nostre vite, che ha creato problemi gravi e pesanti nelle nostre famiglie e nelle nostre attività, ha saputo mostrarci come sia proprio l'inquinamento ambientale ad avere favorito il coronavirus: basta vedere come combaciano la sua distribuzione geografica con quella del mondo "civilizzato".

E ha saputo farci vedere i cieli tersi e l'aria pura, che avevamo dimenticato, ma che il tacere delle industrie e la scomparsa delle auto ci hanno nei primi giorni restituito.

Ed ora cosa ci aspettiamo dal "dopovirus"?

Il ritorno alla precedente normalità? Cioè lo sviluppo sopra ogni cosa come al solito senza nessuna attenzione alla

sostenibilità? E la conseguente ulteriore distruzione degli equilibri ambientali?

Ci era stato dato un pianeta meraviglioso, il più bel pianeta di tutto l'Universo: verde e azzurro come una gemma preziosa. Lo abbiamo rapinato, saccheggiato, bruciato, contaminato con veleni e materiali non degradabili. Abbiamo distrutto foreste e ghiacciai, animali e clima. Cosa vogliamo farne ancora? Cosa ne faremo se si "tornerà a quella normalità?"

Pensiamoci e riflettiamo in attesa di un nuovo incontro tra noi.

Un abbraccio virtuale a tutti e molto speciale ai soci, che sono proprio "nu pezzu e core" e con i quali faremo appena possibile un'assemblea magari virtuale.

Lilia Capocaccia Orsini
(Presidente Associazione Amici dell'Acquario di Genova)

Insieme alla squadra più bella del mondo

Genova, 19 maggio 2020



Amici
dell'acquario di
Genova
Segreteria
amici@costaedu
tainment.it

Tel
010.2345279
(Segr. tel.);
0102345323
Fax:
010.2345279;
010.256160

CENTRO ONCOLOGICO LIGURE -

C.O.L.

Ora che il virus va finalmente in ritirata smettendo di fare paura, una domanda frulla per la testa: quale sarà l'orizzonte per tutti noi? Perché è vero, ora possiamo di nuovo uscire, tornare alle cose di prima, riprenderci la vita, forse con un po' più di cervello (si spera), ma la domanda non cambia: verso dove? Basterà sperare o credere che ci pensino – se esistono –



politici illuminati e amministratori onesti? Serviranno, eccome se serviranno, persone così, capaci di stare al comando di enti, istituzioni e aziende. Ma servirà anche – guai a dimenticarlo – il lavoro quotidiano e cocciuto di tutti noi. Per questo – ha ragione la matita di Nadia – ognuno deve disegnare, per come può e sa fare, il suo proprio orizzonte. Integrandolo con quello degli altri (conviene, l'abbiamo capito!). Noi del CoL vogliamo riprendere a fare diagnosi precoce dei tumori e Dio sa quanto ce n'è bisogno. Ma il primo compito è soprav-

vivere nella bufera: dovremo, infatti, affrontare una riorganizzazione del lavoro e dei servizi molto costosa e anche dolorosa. Forse dovremo sospendere qualche attività e qualche sogno. Vedremo. Non avendo santi in paradiso, tutto dipenderà da noi: dai dirigenti del CoL che devono gestire la più grave crisi della sua storia; dai volontari che devono scegliere se continuare o meno a darci disponibilità e affetto; dai collaboratori che devono accettare nuove condizioni di lavoro. Ma dipenderà soprattutto dai soci a cui tocca decidere – per la sicurezza e la

salute propria e degli altri - se accettare o no qualche sacrificio in più, qualche regola in più, qualche disagio o telefonata in più. Qui di seguito troverete le indicazioni principali. Anche la struttura di questa Newsletter (che esce con qualche ritardo per dare ai soci indicazioni certe sulla riorganizzazione) cambia, tutta concentrata sulle cose da fare. Gulliver e Atticus hanno deciso di saltare il turno, dovendo aiutare il CoL in altro modo. Chiediamo scusa se assomigliamo a un bollettino di guerra. Non l'abbiamo voluta noi, la guerra. Noi vogliamo solo vincerla. Con l'aiuto dei nostri soci. Con chi e per chi, se no?



CoL Centro
oncologico
Ligure

Via Sestri 34 -
16154 Genova
tel. 010 6091250
Viale Sauli 5/20 -
16121 Genova
tel. 010 583049 -
fax 010 8593895
P.za dell' Olmo 6
16138 Genova
tel. 010
7983979 info
@colge.org

DALLA DEPRESSIONE ALLA TOSSICODIPENZA, ECCO I RISCHI DELLA PANDEMIA

Non sono trascorsi tre mesi e il mondo è cambiato come mai avremmo potuto immaginare. Neanche tre mesi e abbiamo già una routine fatta di mascherine e disinfettanti. Un nuovo modo di socializzare e di vivere, persino tendenze e look da pandemia. Una trasformazione radicale e repentina che non può non portare con sé strascichi esistenziali, sebbene si faccia di tutto per dimenticare, per non fermarsi a riflettere. Nemmeno il lockdown è riuscito a incidere nel profondo se poi, alle prime prove di ripartenza, si è corsi a fare l'aperitivo come fosse la cosa più importante del mondo, la rinuncia più grande di queste settimane. Eppure una cosa questa situazione avrebbe dovuto insegnarla, ossia che si può vivere con molto meno, con quasi nulla. Un dramma come quello che si è affrontato e che si sta ancora affrontando, avrebbe dovuto riportare le persone all'essen-

ziale, sperimentando fratellanza e solidarietà. Ora questo in parte è avvenuto, l'Italia e il mondo ha mostrato il volto migliore durante l'emergenza, soprattutto chi è stato travolto direttamente. Un po' meno chi è rimasto in casa e ogni tanto si è lamentato per questo, dimenticandosi le corsie degli ospedali piene di malati. Centinaia di morti al giorno, ogni giorno per tre mesi, ancora oggi.

E se vedere il bicchiere mezzo pieno è quasi un obbligo morale in queste circostanze, bisogna altresì non dimenticare le immagini di dolore e morte e vivere il lutto di questo periodo, senza paura, senza evitarlo. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha già lanciato l'allarme: arriverà presto un'ondata di stress post traumatico senza precedenti. La pandemia e soprattutto le sue conseguenze economiche starebbero incidendo in modo significativo sul disagio mentale aumentando i casi di ansia, attacchi di panico,

insonnia, depressione. E non solo perché ci sarebbe anche il rischio di un uso eccessivo di alcol, droghe e comportamenti rischiosi come il gioco d'azzardo. Le dipendenze non devono essere il rifugio esistenziale di chi non si sente pronto ad affrontare la realtà. Il futuro sarà duro, c'è una ricostruzione da affrontare e si sa che momenti di crisi economica e sociale aumentano gli abusi di alcol e droga, abusi che tra l'altro cresceranno di pari passo con la ripartenza: con la fase 2 riprendono le loro attività anche le tristemente note piazze dello spaccio che, in realtà, non hanno mai smesso di lavorare, ma si erano solo trasferite nel cosiddetto dark web. Da questa analisi parte la preoccupazione dell'Istituto Superiore di Sanità sul fatto che nella Fase 2 dell'emergenza Covid potrebbe presentarsi un "reale problema" per chi soffre di dipendenza da stupefacenti: i tossicodipendenti sono una categoria particolar-

mente a rischio di infezione e in particolare, chi ha una dipendenza da oppioidi "è più vulnerabile rispetto a infezioni virali e batteriche", inclusa quella da coronavirus, per via degli effetti che l'eroina ha sul sistema immunitario. Un alert per gli operatori sanitari e per i volontari che affrontano questa drammatica realtà, ma soprattutto un buon motivo da fornire a coloro che assistono e aiutano: durante la vita, si nasce e si muore più volte, oggi più che mai è tempo di una nuova vita.

Susanna Lemma
20 Maggio 2020

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
- non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
- non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

23ª FESTA DEL VOLONTARIATO CONCORSO DI DISEGNO SUL TEMA "VIENI E SEGUIMI"

Perché la Festa del Volontariato?

Perché è importante essere coinvolti in grandi progetti che poi sono il nostro scopo associativo, ma soprattutto lo dobbiamo fare, perché il Volontariato merita una festa tutta sua per dare alle associazioni un loro piccolo momento di visibilità, perché è difficile far interessare le persone al Calam piuttosto che alla Ronda della Solidarietà. Non è detto però che le cose piccole a volte non siano più preziose di quelle grandi. D'altra parte come si può pretendere che il profumo dei panini con la saliccia alla piastra non sia più coinvolgente della visita ad uno stand per ritirare magari un piccolo gadget. In fin dei conti la festa è anche del pubblico, di quel migliaio di persone che almeno una volta all'anno affollano i giardini in cerca di quel momento socializzante che spesso tra le mura di casa viene a mancare.

Queste sono state le linee guida. E avrebbero dovuto esserlo anche per la prossima Festa del Volontariato.

Purtroppo la 23ª Festa del Volontariato sarà soggetta alla pandemia e non potrà mostrarsi con la sua solita veste sfolgorante.

Sarà una Festa del Volontariato on line nei giorni 29/31 maggio all'interno della quale saranno raccolti i disegni pervenuti e successiva-

mente giudicati e premiati come specificato nella locandina del Concorso di disegno sul tema "Vieni e seguimi".

A questo punto con un contorno di un pizzico di nostalgia possiamo ricordare come "Il Chiodo" n. 237 del 5 giugno 2007, nel suo editoriale, presentava il Festa del Volontariato del 2007:

"Finalmente è ritornato giugno, il mese dai cento significati. C'è chi in questo mese vede l'inizio dell'estate, chi vi vede la fine delle scuole, per molti significa anche l'inizio delle vacanze. Per noi di "Millemani per gli altri" è soprattutto il mese delle feste del Volontariato di Genova e di Collegno, momento culminante di un anno di attività, a volte frenetica, dell'associazione. Siamo giunti alla 10ª edizione per Genova, alla 3ª per Collegno e alla 6ª per Spoleto se una serie di vicissitudini non l'avessero trasformata in Rangerfest ormai giunta alla 2ª edizione.

Passano gli anni, a qualcuno di noi sono spuntati i primi capelli bianchi, ma la voglia di proseguire sulla strada iniziata da ormai circa un trentennio dal nostro presidente padre Modesto con il Movimento Rangers non è mai venuta meno, pur tra mille difficoltà. Non è scemata perché il Volontariato è una ragione di vita, chi ci crede, una volta fatta la scelta, poi non torna indietro, tutt'al più modifica l'intensità

del suo impegno in funzione di ciò che ha in serbo per lui la vita, ma nulla più. E quindi rieccoci a Savonera presso i Giardini dell'Amicizia, a Sestri P. presso i giardini Cassani Ingoni e, più in là, verso fine estate, a Spoleto presso l'area dei Giardini del Ponte Sanguinario il 2º Rangerfest, con i nostri gazebo, la nostra cucina attrezzata ma soprattutto con la voglia di fare, pronti a dare il massimo per mettere in risalto il mondo dell'associazionismo, un mondo al quale molto spesso le istituzioni non riconoscono, o meglio non vogliono riconoscere perché, probabilmente per loro sarebbe imbarazzante, la reale importanza. E se ci voltiamo indietro per osservare la striscia sulla quale sono scritti i nomi delle associazioni che hanno contribuito a dare valore alle nostre feste, possiamo solo osservarne la lunghezza e quindi prendere atto dell'impossibilità di citarle tutte, comprese quelle di questo anno che sono circa una cinquantina, anche se non tutte contemporaneamente presenti. Lo stesso vale per l'elenco dei temi dibattiti, sempre interessanti e con oratori all'altezza, e anche per gli artisti che hanno calcato le tavole del palco che da tanti anni consente lo svolgimento degli spettacoli d'intrattenimento con nomi più o meno famosi, quasi sempre d'ispirazione cristiana. Ed infine da non dimenticare i famosi musicali dei ragazzi ranger che dopo il primo il primo "Chiamati a trasformare

il mondo" ne hanno prodotti un vero e proprio repertorio che si rinnova di anno in anno. E così siamo di nuovo qui, in queste due piazze per dire ancora una volta grazie a chi con tanta abnegazione dona il proprio tempo senza attendere ringraziamento alcuno, e lo fa perché sa che se non lo facesse ci sarebbe bisogno di un altro volontario al suo posto. La più grande Volontaria dei nostri tempi, madre Teresa di Calcutta, a tal proposito diceva "...quello che noi realizziamo non è che una goccia rispetto all'oceano. Ma se non lo facessimo, se non mettessimo questa goccia nell'oceano, all'oceano mancherebbe qualcosa, non fosse altro che una goccia.". Sarebbe però riduttivo nei confronti di "Millemani per gli altri" non citare, almeno a volo d'angelo, ciò che ha fatto tra una festa del volontariato e l'altra, non tanto per vantarsi o farsi dire bravi ma solo per dovere di cronaca, per dire a chi con tanta generosità ci dà una mano cosa ci stiamo a fare."

Operazioni da eseguire in successione

- 1) Scaricare e stampare la scheda
- 2) Elaborare il disegno a mano (non con il pc)
- 3) Scannerizzare la scheda elaborata
- 4) Inviare la scheda elaborata via mail associazio-ne.mosaico@libero.it specificando in oggetto "Vieni e seguimi"

Scarica la scheda su cui elaborare il disegno





Invito per i bambini

Le associazioni GRS – Gruppo Ragazzi Sestri e Mosaico Odv nell’ambito della Festa del Volontariato on line in svolgimento dai giorni 29/31 maggio 2020 invitano bambini/e di età minore di 12 anni a partecipare al concorso di disegno sul tema “Vieni e seguimi”.

Per noi “Vieni e seguimi” è rappresentato dalla barchetta a vela messa sul logo! Per te? Il disegno comunque può essere anche a tema libero ma deve contenere al suo interno una piccola barchetta a vela!

Tutti i disegni saranno giudicati da una commissione esterna formata dai membri dell’Associazione Culturale e Artistica Ansaldo di Sestri Ponente. I più belli saranno pubblicati a colori sul nostro giornale on line “Il Tam tam del volontariato” e sui nostri social!

Al bambino primo classificato sarà inviato un premio di partecipazione e all’eventuale associazione che lo presenta un piccolo contributo economico.

I disegni potranno essere realizzati o sul foglio bianco allegato della 23° Festa del volontariato o su foglio bianco con sopra scritto Nome, Cognome, età, eventuale Associazione di riferimento, indirizzo – con l’indicazione progetto Vieni e Seguimi.

I disegni dovranno pervenire via mail entro il 30 maggio 2020 all’indirizzo e-mail associazione_mosaico@libero.it specificando in oggetto “Vieni e seguimi”

Il concorso è a titolo gratuito e non prevede iscrizione!

Attendiamo tanti disegni





webinar



VENERDI
22
MAGGIO
ore 18

2° Incontro tematico e telematico.

Una storia inedita dell'Ecologia raccontata attraverso i documenti dell'Archivio di Stato di Genova con la passione di un ricercatore innamorato.



Clicca sul nostro canale **AMICI DEL CHIARAVAGNA ODV**

ARCHIVI ANIMA E CUORE

Ecologia e Ambiente nell'Archivio di Stato

relatore

dott. **DANIELE TINTERI**

Archivio di Stato di Genova



"le idee sono informazioni che prendono forma" Jim Rohm

Del resto il termine informazione è legato al verbo latino "informare" che significa letteralmente "dare forma alla mente". Quando ottieni informazioni, quindi, crei delle idee. - questa news negli anni è stata un fonte di informazioni, di racconti, quindi di idee che hanno fatto crescere nei lettori il senso di appartenenza al nostro mondo, terzo settore, il mondo del volontariato. Di contrasto, UNVS e AIDO hanno, anche ora, un sacco di idee ma oggi è difficile informare per come dovranno essere realizzate. Il lavoro nelle scuole è azzerato, lo sport è fermo, le manifestazioni sono rimandate. Per fortuna i media, le televisioni si sono interessate e hanno spesso parlato di sport, allenamenti, fatti in casa,

-AL RICHIAMO DEI "DONATORI" NON BISOGNA FAR MANCARE MAI IL PROPRIO "PRESENTE"!



di trapianti, di donazione di organi, sangue e, ultimamente di plasma aiutandoci nella nostra missione che, come diciamo spesso, per **UNVS**

"educare i giovani ai valori dello sport" e per AIDO "non lasciare agli altri l'onere di prendere una difficile decisione".

12 maggio
Giornata internazionale dell'infermiere

Grazie

SEMPRE IN PRIMA LINEA

SCELTE DI VITA A CUI DOBBIAMO INFINITA RICONOSCENZA



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

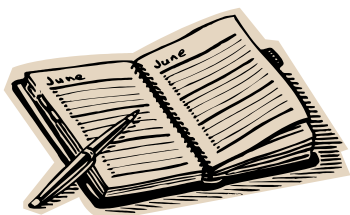
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)